

GIUSEPPE PENONE

Images de pierre

Inaugurazione domenica 28 maggio 2017

11:00 – 16:00

Fino al 5 novembre 2017

L'immagine è quanto noi percepiamo mediante la vista e, per estensione, una rappresentazione mentale rievocata dalla memoria o dall'immaginazione.

Questa la premessa che ci accompagna nella visita alla mostra di Giuseppe Penone che si sviluppa in tre grandi sale della galleria Tucci Russo.

Nella prima sala l'artista espone le opere che danno il titolo alla mostra *Images de pierres*, cinque elementi in marmo che, accostati uno all'altro, rimandano ad una figura antropomorfa. Gli elementi sono la matrice delle litografie che troviamo incorniciate nella stessa sala. Questi lavori risalgono al 1993 quando sono stati realizzati e presentati per la prima volta al Centre Genevois de Gravure Contemporaine. A pavimento è esposta l'opera *Tre pietre 15/08/2006* in cui la pietra, anche qui matrice della forma, ospita gli elementi nobili della scultura che permettono all'opera la sua durata nel tempo futuro: la pietra stessa, l'acciaio e il bronzo.

Nella sala intermedia è stato eseguito un frottage a grafite della superficie (pelle) del muro. Il frottage rende visibile quello che l'occhio da solo, senza l'aiuto del tatto, non avrebbe potuto leggere, come invece accade con l'opera *Corpo di pietra - rami*, 2016, nella stessa sala. In questa scultura l'artista riprende le venature del marmo scavando la superficie della pietra e dal marmo fuoriescono dei rami in bronzo che si protendono nello spazio. Nella sala abbiamo, quindi, tre livelli di intervento da parte dell'artista: il frottage che ci fa percepire la superficie, lo scavare la pietra per evidenziare le sue venature e la pietra stessa che diventa materia di germinazione.

Un salto temporale ci conduce alla prima mostra di Giuseppe Penone alla Galleria Sperone nel 1969: l'artista aveva evidenziato i materiali che costituivano la materia dell'architettura stessa della galleria accostando una fila di mattoni al muro, un blocco di cemento sul pavimento e alla finestra *Barra d'aria*, una barra vuota in vetro, contenente quindi l'aria che passava tra l'interno e l'esterno. Sono alcuni concetti base che nel tempo e con l'uso di materiali più propri della scultura si sono sviluppati ed evoluti fino a portarci a vedere i lavori di oggi.

Nell'ultima sala troviamo le opere *Mina*, 1989, grafite su ardesia, in cui la grafite diventa un elemento di luce nell'oscurità del materiale e delle miniere, e *Corpo di pietra - rete*, 2016, in cui la rete metallica traccia la superficie del marmo: il ferro nei suoi movimenti legati al caldo e al freddo "respirerà" all'interno della pietra che conviverà con le sue dilatazioni.

Infine nella stessa sala l'opera *Ad occhi chiusi*, 2009. È un trittico in cui due elementi laterali, realizzati incollando delle spine di acacia su tela, visualizzano due palpebre chiuse. Le spine riconducono alla sensibilità tattile della pelle, mentre il pannello in marmo centrale diventa un'immagine mentale.

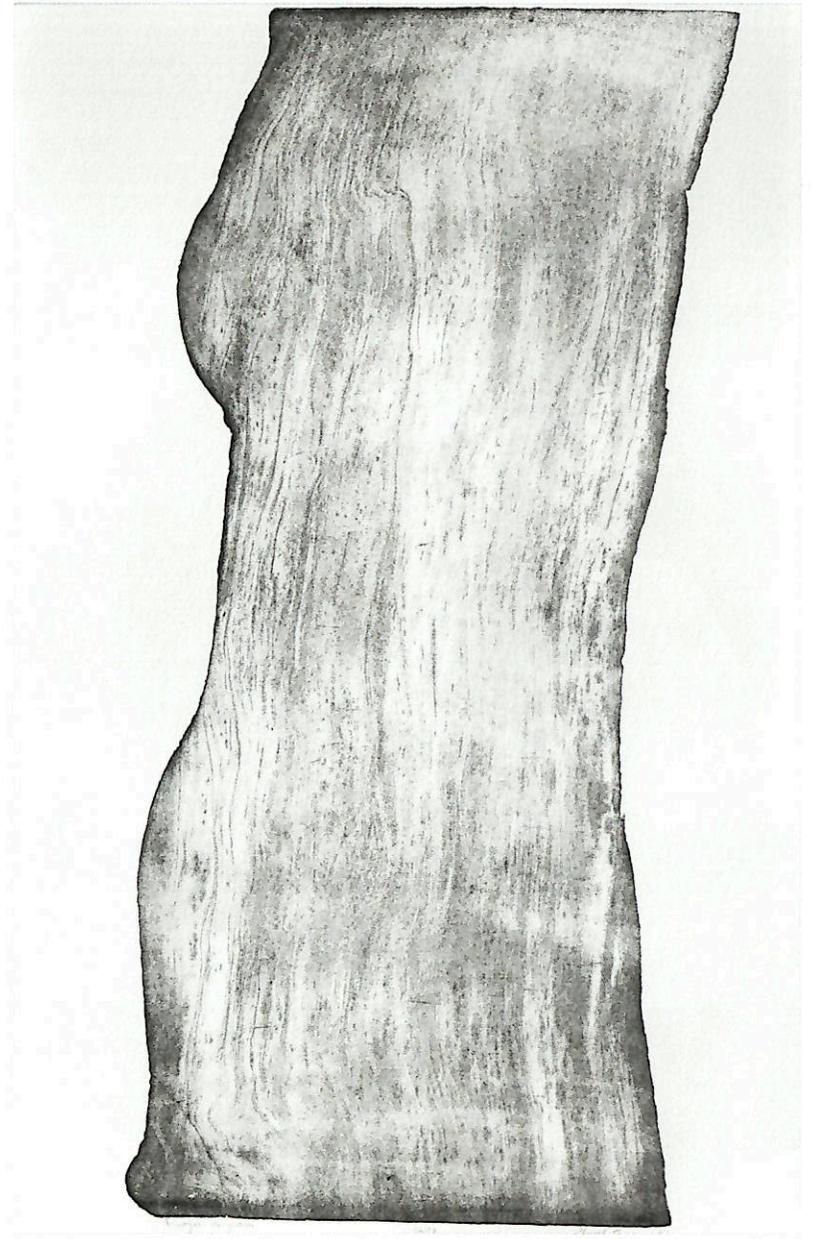
Giuseppe Penone nasce a Gressio (Cuneo) nel 1947. Vive e lavora a Torino.

Insignito del Praemium Imperiale per la scultura dalla Japan Art Association nel 2014, ha recentemente esposto i suoi lavori in prestigiose istituzioni italiane e straniere tra cui: Palazzo della Civiltà Italiana, Roma (2017), Rijksmuseum, Amsterdam (2016), MART, Rovereto (2016), Musée Cantonal des Beaux-Arts, Lausanne (2016), Nasher Sculpture Center, Dallas (2015), Musée de Grenoble (2014), Forte di Belvedere e Giardino di Boboli, Firenze (2014), Beirut Art Center (2014), Madison Square Park, New York (2013), Kunstmuseum Winterthur (2013), Château de Versailles (2013), Whitechapel Gallery, London (2012).

GIUSEPPE PENONE

IMAGES DE PIERRE

IMAGES DE PIERRE





flusso continuo della Terra
che rimescola la materia,
le esistenze e cancella
le identità.

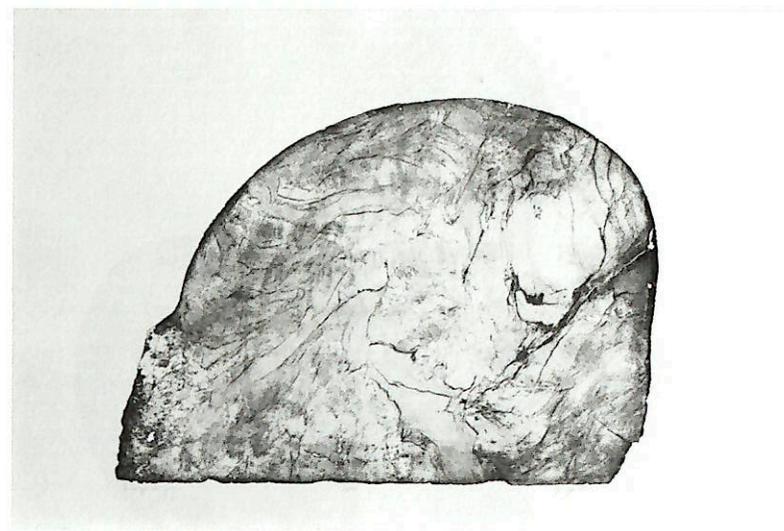
Se c'è nel mondo un'immagine antica, molto antica, è proprio quella delle pietre, che preesistono all'uomo, dal momento in cui il mondo si formò.

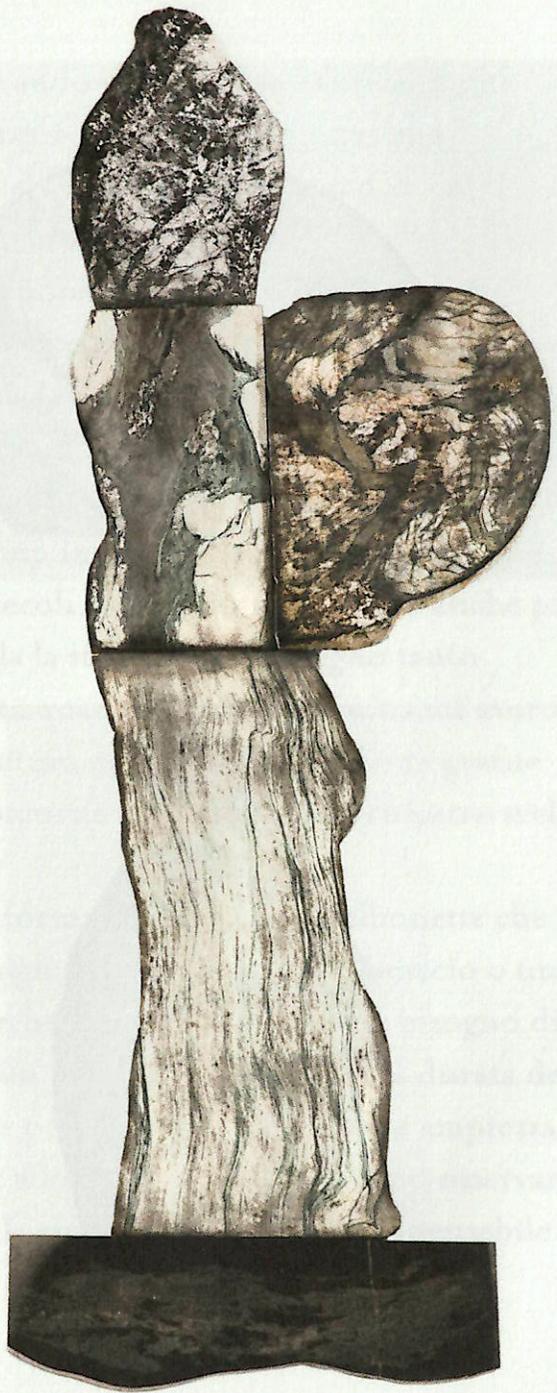
Giuseppe Penone ha riguardo per la pietra e considerazione per la sua tessitura, le sue vene, i suoi vortici, le sue ramificazioni che sono il risultato di un'età differente dalla nostra, ampiamente differente, nel senso che quello che noi calcoliamo in anni o decenni è qui contato almeno in secoli, se non in millenni, e anche più.

Egli ne rivela la struttura e il disegno tanto precisamente quanto il *frottage* eseguito sul muro rivela la tessitura del muro e la brillante grafite illumina l'oscurità dell'ardesia, l'inchiostro svela la pietra.

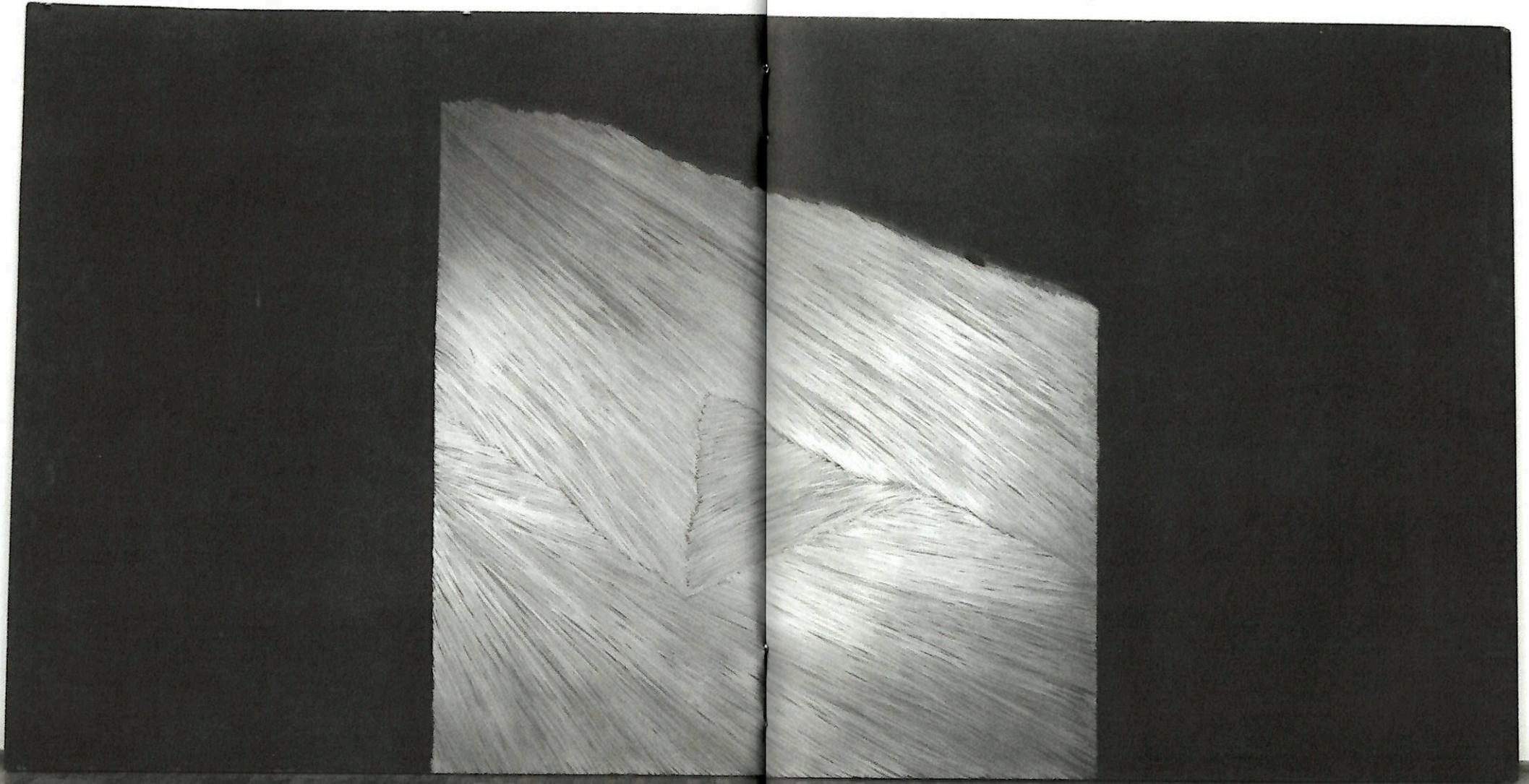
E se in una forma si abbozza una silhouette che possa assomigliare a un torso, a un braccio o una gamba è perché l'umano, sempre, ha bisogno di rapportare un tempo così lontano alla durata della sua esistenza per accettarne l'immensa ampiezza. Così, grazie allo scultore, noi possiamo osservare un disegno la cui origine è per noi impensabile.

L.B.









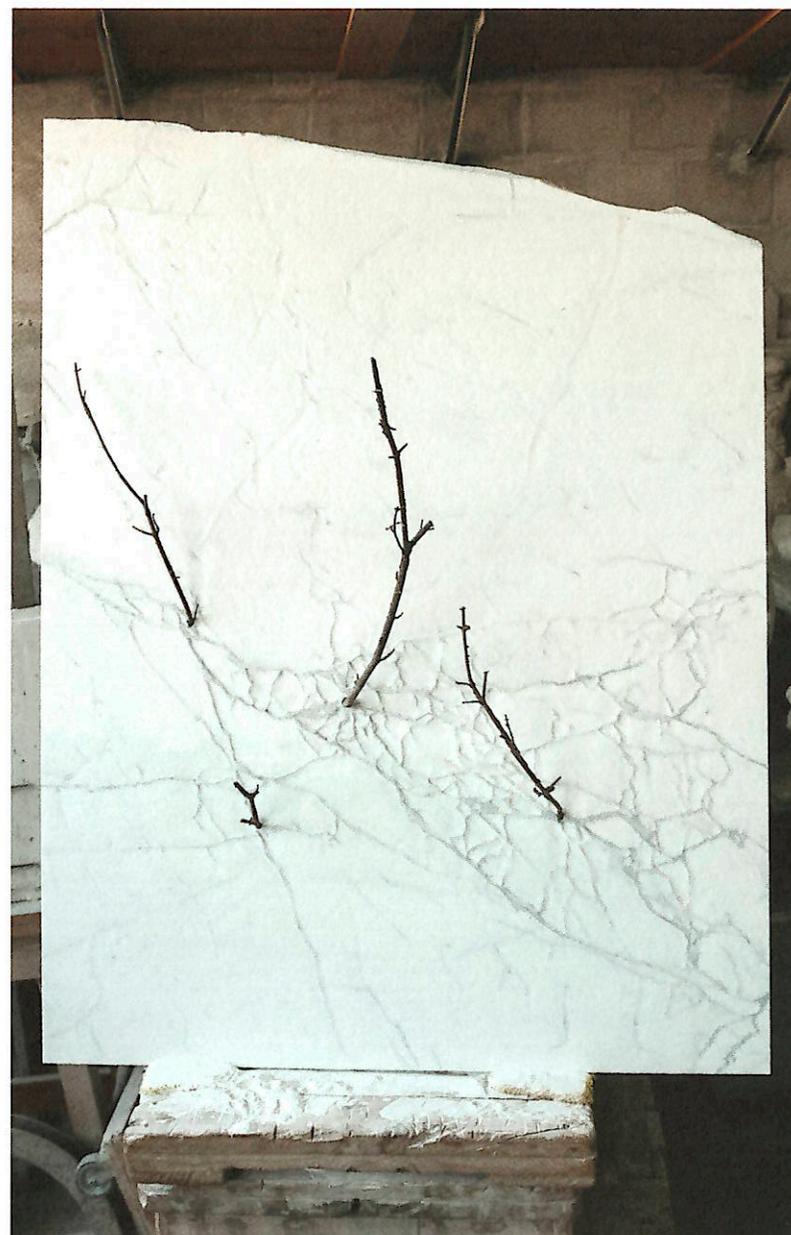
Dear Giuseppe,

Images de pierre

Entrare nella materia, estrarre immagini sepolte, profonde e misteriose, creare paesaggi, evidenziare la pelle del marmo e rivelarne le forme del corpo umano, sono le appassionanti poetiche con cui tu, con un lento scavare, ti appropri della natura.

Nel mescolarti a questi universi le tue opere sono ed appartengono alla stessa sorgente: essere fiume, i gesti vegetali, respirare l'ombra, svolgere la propria pelle, sono come un fiume carsico, appaiono in superficie per ritornare nelle viscere della terra.

Tucci





Frottage del muro, 1972
frottage a carboncino su muro

Images de pierres, 1993
marmi litografici

Corpo di pietra - rete, 2016
marmo, ferro

Mina, 1989
grafite su ardesia

Corpo di pietra - rami, 2016
marmo, bronzo

Tre pietre 15/08/2006, 2006
pietra, acciaio, bronzo

Ad occhi chiusi, 2009
tela, spine d'acacia, marmo

5 litografie
Images de pierres, 1993
litografia b/n da lastra di marmo su carta
Ed. Centre Genevois de Gravure Contemporaine,
Ginevra / Ed. La Petite Ecole, Annecy

Questa pubblicazione è nata da un'idea di Giuseppe Penone
in occasione della mostra:

IMAGES DE PIERRE

28 maggio – 5 novembre 2017

Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea
Via Stamperia 9 – 10066 Torre Pellice (Torino)
www.tuccirusso.com

Responsabili della pubblicazione
Giuseppe Penone e Laurent Busine

Coordinamento generale
Ruggero Penone

Ideazione grafica
Casier / Fieuws, Bruxelles

Traduzione
Liliana Maiorano

Per le opere © Giuseppe Penone

I miei profondi ringraziamenti a Giuseppe Penone.
La qualità e i temi delle mostre fatte insieme contribuiscono
a dare significato e profondità al mio lavoro.
Ringrazio inoltre Laurent Busine per la professionalità
e l'attenzione dedicate a questa pubblicazione.

A.T.R.